

## PREMESSA

Il volume porta a compimento un percorso di studio e di lavoro sviluppatosi su quasi due decenni, a partire da una tesi di laurea avviata nell'autunno 2006 e discussa a inizio 2008 sotto la direzione di Stefano Asperti presso l'Università la Sapienza, continuato durante vari anni di ricerca postdottorale sul corpus dei manoscritti della Bibbia italiana presso la Fondazione Ezio Franceschini di Firenze, sotto la direzione di Lino Leonardi, e poi compiutosi, in un contesto profondamente diverso, tanto dal punto di vista del quadro scientifico di riferimento che sotto il profilo umano, tra le Università di Ginevra e Losanna.

In questi anni, le conoscenze in merito alle traduzioni, dal latino e da altre lingue romanze, verso le varietà italiane si sono enormemente ampliate; le ricerche sui volgarizzamenti, le edizioni critiche e i *corpora* testuali dedicati a questi testi hanno conosciuto una crescita esponenziale; e l'interesse nei confronti della cultura biblica vernacolare nei secoli centrali e finali del Medioevo, finalmente considerata come controparte essenziale della cultura biblica latina, si è profondamente rinnovato. Sotto ogni punto di vista, quindi, il panorama degli studi è imparagonabile rispetto a quello che, tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso, si apriva davanti ai collaboratori del *Gründriss der romanischen Literaturen des Mittelalters* e poi al gruppo di ricerca torinese diretto da Giuliano Gasca Queirazza e Anna Cornagliotti, le cui ricerche si sono soprattutto orientate verso la tradizione dell'Antico Testamento.

L'edizione critica si iscrive nel contesto delle ricerche dell'équipe fiorentina diretta prima da Jacques Dalarun e Lino Leonardi, poi dal solo Leonardi, presso la Fondazione Franceschini. A questa iniziativa si deve la *recensio* completa della tradizione, la descrizione approfondita dei testimoni, e soprattutto un primo sostanziale lavoro di censimento esaustivo delle versioni in circolazione, essenziale soprattutto per i libri del Nuovo Testamento – le cui traduzioni, ricordo, appaiono più antiche rispetto a quelle veterotestamentarie.

Questo libro non ha nei suoi obiettivi quello di rendere conto in maniera esaustiva di tutti i filoni di ricerca e le prospettive di indagine definitisi lungo quasi mezzo secolo di studi: il fine che esso si propone è di natura schiettamente editoriale, e mira a procurare agli studiosi di lingua, letteratura e storia medievali la prima edizione critica di due testi ad oggi inediti – le due traduzioni continue non glossate del *Vangelo di Matteo* –, corredata da considerazioni riguardanti i contesti di produzione e di circolazione dei testi e da approfondimenti di natura linguistica.

Le pagine che seguono, e in particolare il cap. I, non rispondono all'obiettivo tradizionale della rassegna esaustiva della storia degli studi e si limitano, più semplicemente, a fornire al lettore interessato – filologo, linguista, ma anche storico – i riferimenti bibliografici che consentiranno di approfondire le questioni qui toccate solo tangenzialmente. Per via del suo lungo periodo di gestazione, il percorso che andrò tracciando è, in parte, anche un'autobiografia intellettuale: lo dichiaro esplicitamente e chiedo al lettore di essere indulgente a riguardo.

È difficile ricordare tutte le persone le cui osservazioni o critiche hanno contribuito ad affinare la mia presa sul *Vangelo di Matteo* e sulla tradizione manoscritta dei testi biblici. Molto importanti sono state le occasioni di presentazione seminariale avvenute tra 2016 e 2017, fra Roma e Firenze; e poi nel 2022 a Vienna; essenziale il confronto con Sara Natale durante i lavori di allestimento del catalogo *La Bibbia in italiano*. I colleghi svizzeri hanno accettato che dedicassi molto tempo “fuori contratto” a questo lavoro: senza la loro comprensione e benevolenza non avrei avuto la serenità di riaprire un cantiere troppo a lungo sospeso. Un ringraziamento particolare a quanti hanno voluto rileggere *Nota al testo* ed edizione nel corso nei mesi invernali a cavallo fra 2022 e 2023: Irene Iocca, Lorenzo Tomasin. Stefano Asperti e Lino Leonardi hanno accettato di confrontarsi con me su questi temi molto prima che avessi la maturità scientifica per affrontarli, e poi ancora e ancora nel corso degli anni: devo loro più di un ringraziamento, per il supporto, il confronto e la pazienza.

La tesi di laurea che ha avviato queste ricerche ha avuto come correlatore Luca Serianni. La notizia della sua scomparsa è arrivata ad una manciata di ore dal momento in cui, dopo una lunga pausa, riprendevo in mano i materiali approntati nel corso degli anni. Il lavoro che qui si pubblica porta il peso di quell'evento, e tenta di tener fede, nei limiti delle mie possibilità, agli insegnamenti di un maestro.

PREMESSA

Questo libro è dedicato a Matilde, che prima non c'era e ora c'è:

*Haply I think on thee, and then my state  
(Like to the lark at break of day arising  
From sullen earth) sings hymns at heaven's gate;  
For thy sweet love remembered such wealth brings  
That then I scorn to change my state with kings.*

Alessandro c'è da prima della filologia, e sa che questo lavoro è stato al contempo terreno di battaglia e giardino di consolazione.

Lausanne/Milano, tra due primavere



## NOTA ALLA CONSULTAZIONE

Il testo del Vangelo è scandito secondo la divisione in capitoli e commi tuttora in uso, e in particolare secondo la scansione adottata nell'edizione di Stoccarda (Fischer-Gribomont, *Biblia sacra iuxta Vulgatam versionem*). Il testo della *Vulgata* e le sue varianti sono citati secondo l'edizione Wordsworth-White, *Novum Testamentum*, più completa rispetto all'edizione di Stoccarda nella documentazione della *varia lectio*, ma che si differenzia da quest'ultima nella partizione della seconda metà del cap. 17 e della seconda metà del cap. 24.<sup>1</sup>

I manoscritti italiani sono d'abitudine citati in forma abbreviata. Fornisco qui a seguire il prospetto delle segnature e delle sigle dei testimoni sollecitati in questo volume.

### TESTIMONI DELLE DUE VERSIONI DEL VANGELO DI MATTEO $\alpha$ E $\beta$

V	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chigi L.vii.249
D	Deruta, Archivio storico del comune, senza segnature
L <sub>3</sub>	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, XXVII.3

1. Wordsworth-White, *Novum testamentum*, isolano come comma 17,15 DICENS DOMINE MISERERE... ET CREBRO IN AQUAM (cui corrisponde *Signore, abbie misericordia al filliuolo mio, perciò ch'elli è lunatico et malamente è tormentato, perciò che spesso cade nel fuoco et spesso nel'acqua* in  $\alpha$ ); e come comma 24,42 (non stampato nel testo *maior*) DUO IN LECTO UNUS ADSUMETUR ET UNUS RELINQUETUR (cui corrisponde, sia in  $\alpha$  che in  $\beta$ , *due saranno nel letto: l'uno sarà tolto et l'altro sarà lasciato*). Nell'edizione Fischer-Gribomont, DICENS DOMINE MISERERE ... IN AQUAM è ascritto a 17,14, mentre DUO IN LECTO ... RELINQUETUR figura solo in apparato: i commi 17,15-26 e 24,42-51 della *stuttgartensia* corrispondono quindi a 17,16-27 e 24,43-52 dell'edizione Wordsworth-White.

NOTA ALLA CONSULTAZIONE

F	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi Soppressi C.3.175
R1250	Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1250
R1252	Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1252
R1538	Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1538
Ly	Lyon, Bibliothèque Municipale, 1368
P1-P2	Paris, Bibliothèque Nationale de France, it. 1-2
P3-P4	Paris, Bibliothèque Nationale de France, it. 3-4
M	Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, it. 1.2

ALTRI TESTIMONI DELLA BIBBIA ITALIANA

V3931	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Barb. lat. 3931
V7733	Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 7733
LP3	Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Palatino 3
F1043	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Nuovi Acquisti 1043
F143	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Landau Finaly 143
R1787	Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1787
P917	Paris, Bibliothèque nationale de France, it. 917
Per	Perugia, Biblioteca Augusta, 1086
Ang	Roma, Biblioteca Angelica, 1552-1553
C1830	Roma, Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, 1830
SI4	Siena, Biblioteca Comunale degli Intronati, I.V.4